

FEDERBIO

Linee guida e standard superiori per garantire il benessere animale

Un gruppo di lavoro «multistakeholder» di **FederBio**, composto da veterinari, rappresentanti degli enti certificatori, dei produttori e della società civile, ha predisposto due documenti per favorire il passaggio di un crescente numero di aziende zootecniche dal metodo convenzionale a quello biologico.

Il primo contiene le linee guida esplicative finalizzate a fare chiarezza sui criteri da adottare per una corretta gestione degli allevamenti. Lo stesso gruppo ha quindi elaborato un secondo documento con uno «standard di benessere animale superiore ai requisiti di legge».

Il processo di conversione, ha osservato la federazione degli operatori biologici presentando i due do-

cumenti alle Fiere zootecniche internazionali di Cremona, avviene in un quadro normativo che presenta ancora alcune criticità e diversi punti che si prestano a interpretazioni anche divergenti, in particolare per quanto riguarda il benessere animale.

I punti cardine dello standard di benessere animale messi a punto dal gruppo di lavoro di **FederBio** prevedono l'obbligo di pascolo per almeno 120 giorni l'anno per bovini, suini e ovini; l'utilizzo di razze a lento accrescimento, a duplice attitudine e a minore produttività; il divieto di

decornazione per le vacche e di debeccaggio per le galline; il superamento dell'eliminazione dei pulci-

ni maschi nell'allevamento di ovaiole; il divieto di utilizzo delle gabbie di allattamento per le scrofe; l'obbligo per le scrofe di passare la gestazione all'aperto; vitelli nutriti alla mammella.

Su questo standard superiore **FederBio** ha voluto avviare un percorso aperto alle imprese e a tutti gli interessati che porterà alla definizione di un testo da inserire nel Codice etico della Federazione e che diventerà un disciplinare volontario certificato a disposizione di tutti gli allevatori biologici italiani.

Il presidente di **FederBio**, Paolo Carnemolla, ha spiegato: «Di fronte a un fenomeno di conversione al biologico rilevante come quello che registriamo dal-

lo scorso anno e alla necessità che le attese dei consumatori, sempre più attenti al benessere degli animali e alla qualità degli allevamenti, vengano soddisfatte, abbiamo ritenuto necessario riaffermare che solo il metodo biologico, se correttamente praticato e reso del tutto coerente con i principi che lo caratterizzano, può dare garanzie di reale eticità certificata».

FederBio è stata costituita nel 1992 da organizzazioni di tutta la filiera dell'agricoltura biologica e biodinamica. È riconosciuta quale rappresentanza istituzionale di settore nell'ambito di tavoli nazionali e regionali ed è socia di Ifoam e Accredia, l'ente italiano per l'accreditamento degli Organismi di certificazione. ♦

Il processo di conversione, ha osservato la federazione degli operatori biologici presentando i due do-

Il presidente di **FederBio**, Paolo Carnemolla, ha spiegato: «Di fronte a un fenomeno di conversione al biologico rilevante come quello che registriamo dal-

